Joan Hinde Stewart, *The Enlightenment of age. Women, letters and growing old in eighteenth-century France*

Paola Perazzolo

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5629>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5629

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2011

Paginazione: 408-409

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Perazzolo, «Joan Hinde Stewart, *The Enlightenment of age. Women, letters and growing old in eighteenth-century France*», *Studi Francesi* [Online], 164 (LV | II) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5629> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5629>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Joan Hinde Stewart, *The Enlightenment of age. Women, letters and growing old in eighteenth-century France*

Paola Perazzolo

NOTIZIA

JOAN HINDE STEWART, *The Enlightenment of age. Women, letters and growing old in eighteenth-century France*, Oxford, Voltaire Foundation, 2010, 268 pp.

- 1 Riprendendo e ampliando scritti precedenti, nel presente volume l'A. propone una riflessione sulle differenti percezioni e descrizioni della maturità femminile nella Francia del diciottesimo secolo. La letteratura medica sull'argomento, le definizioni dei dizionari, la rappresentazione di diverse donne mature (la *vieille amoureuse* della versione di Madame de Villeneuve della celebre fiaba *La belle et la bête*, Mademoiselle Habert et Madame de Ferval nel *Paysan parvenu* di Marivaux, le figure tratteggiate da Claude Crébillon nei vari *contes* e la Madame de Lursay degli *Égaréments du cœur et de l'esprit*, la rispettabile Madame de Rosemonde delle *Liaisons Dangereuses* di Laclos) quali compaiono in varie opere narrative vengono rievocate da Hinde Stewart per mostrare come, per riprendere quanto scritto da J. Dejean nella prefazione, «in any official discourse of eighteenth-century France, aging women were nearly invisible» (p. X). Questa sostanziale invisibilità è avallata anche da Diderot in una lettera a Sophie Volland: «Il y a des raisons physiques et morales de cette distinction des deux sexes dans un âge avancé. Les femmes semblent n'être destinées qu'à notre plaisir. Lorsqu'elles n'ont plus cet attrait, tout est perdu pour elles». Diversamente che per gli uomini, una volta oltrepassata la soglia degli -anta e con il venir meno di bellezza e possibilità di seduzione, l'esistenza femminile sembra doversi necessariamente ripiegare, pena il ridicolo, verso l'interiorità, la rispettabilità o un più o meno ritrovato

misticismo. Attraverso l'esame della corrispondenza che sul finire della loro esistenza Graffigny, Deffand, Riccoboni e Charrière indirizzano a uomini più giovani (rispettivamente Devaux, Walpole, Liston, B. Constant) cui sono legate da una diversamente dichiarata *amitié amoureuse*, Hinde Stewart rimette in discussione la *doxa* di cui sopra, mostrando come alcune delle più importanti figure femminili delle *Lumières* implicitamente rifiutino il ripiegamento pubblico e personale cui sarebbero costrette. Le autrici prese in considerazione offrono infatti delle esplicite testimonianze alternative riguardanti il loro modo di invecchiare, di rapportarsi alla sessualità e al potere, di avere diritto di parola a livello pubblico, contestando anche le suddette rappresentazioni narrative e scientifiche, come accade nell'acceso scambio epistolare tra Mme Riccoboni e Laclos a proposito della raffigurazione femminile nelle *sulfuree* e all'epoca controverse *Liaisons Dangereuses*.

- 2 Attraverso l'analisi di corrispondenze private e di scritti semi-pubblici – quali il *Traité de la vieillesse* di Madame de Lambert, pubblicato postumo – e il riesame della letteratura medica e narrativa, Hinde Stewart fa vedere quale fosse la rappresentazione della maturità e della vecchiaia femminili nella società del diciottesimo secolo, per ribaltarne le idee preconcelte – perlopiù veicolate da autori uomini – grazie a testimonianze di donne critiche e lucide le cui parole evidenziano la possibilità e l'esistenza di una «disjuncture between the personal and the public, between realities and perceptions, between description and prescription» (p. 1).